Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Sabato, 15 settembre** — **Numero 219**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 33: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungano le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzione vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Si avverte che, a datare dal 1° settembre, a norma del Decreto-legge Luogotenenziale 26 agosto 1917, n. 1343, pubblicato nella *Gazzetta* del 31 agosto u. s., i prezzi delle inserzioni sono stati modificati come segue:

Annunzi giudiziari, centesimi trenta } per ogni linea di colonna o spazio di linea.
Altri avvisi, centesimi quaranta . . . }

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Decreto-legge Luogotenenziale *n. 1451 col quale è istituito alle dipendenze del Ministero delle poste e dei telegrafi il servizio dei conti correnti e degli assegni postali.*

Decreto Luogotenenziale *n. 1449 recante nuove disposizioni sul contributo straordinario per l'assistenza civile.*

Relazioni *e* **Decreti Luogotenenziali** *per la proroga di poteri dei commissari straordinari di Gallico (Reggio Calabria), Penne (Teramo), San Martino Val Caudina (Avellino), San Tommaso d'Agordo (Belluno), Sasso Feltrio (Pesaro) e Acerno (Salerno).*

Disposizioni diverse.

Ministero delle poste e dei telegrafi: *Avvisi* — **Corte dei conti**: *Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV* — **Amministrazione della Cassa depositi e prestiti**: *Avviso* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro**: *Media dei cambi* - Ispettorato generale del commercio: *Indicazione del corso della rendita.*

PARTE NON UFFICIALE.

Cronaca della guerra — Cronaca italiana — Telegrammi *Stefani* — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1451 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste e pei telegrafi, di concerto con quello del tesoro e con quello della grazia e giustizia e dei culti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito alle dipendenze del Ministero delle poste e dei telegrafi il servizio dei conti correnti e assegni postali.

Per decreto Ministeriale saranno determinati gli uffici annessi al servizio.

Il servizio sarà attuato entro sei mesi dalla entrata in vigore del presente decreto.

Art. 2.

Può essere ammesso a partecipare al servizio dei conti correnti e assegni postali qualunque persona fisica o giuridica, qualunque ditta, collettività od ufficio che ne faccia domanda o soddisfi alle condizioni che saranno stabilite dal regolamento.

Art. 3.

L'attivo del conto corrente è formato:

1° dai versamenti di danaro fatti dal correntista o da terzi a suo vantaggio:

2° dall'iscrizione nel conto corrente dei crediti dei correntisti verso la posta per assegni riscossi, per effetti incassati per vaglia a lui intestati o per altro titolo qualsiasi;

3° dai crediti trasferiti da altro conto.

Art. 4.

Il correntista può disporre del proprio credito:

a) per ritirare o far ritirare danaro a vista presso l'ufficio dove è tenuto il conto;

b) per fare eseguire pagamenti a mezzo degli uffici postali:

c) per trasferirlo in tutto o in parte nel conto di altro correntista (bancogiro).

Art. 5.

L'Amministrazione dà immediato corso a tutte le operazioni inerenti al servizio; risponde dell'intero importo delle somme introitate e si libera quando i pagamenti siano fatti nelle forme e nei modi stabiliti dal regolamento.

Ogni altra responsabilità, anche per i ritardi, è esclusa.

Art 6.

Le azioni di rettifica relative ad un conto corrente postale si prescrivono col decorso di un anno. Il termine decorre, per le azioni del correntista, dalla data di trasmissione dell'estratto periodico di conto, per quelle del non correntista, dalla data di ricevuta relativa alle operazioni.

Tutte le altre azioni derivanti dal conto corrente postale si prescrivono col decorso di un triennio, il cui termine iniziale parte dal 1° gennaio dell'anno successivo alla data di spedizione dell'ultimo estratto di conto.

Trascorso il detto termine senza che il correntista abbia fatto operazioni od altro atto interruttivo della prescrizione, il credito del conto, compreso il deposito di garanzia, è acquisito all'Amministrazione.

Le azioni di cui al presente articolo non possono essere promosse prima che l'interessato abbia presentato reclamo in via amministrativa, e sieno trascorsi quaranta giorni dalla presentazione del reclamo stesso.

La prescrizione s'interrompe, nei modi del diritto comune, o con la presentazione del reclamo in via amministrativa.

Le controversie relative ai conti correnti postali appartengono alla giurisdizione commerciale.

Art. 7.

Il rapporto di conto corrente postale è risoluto di diritto per disdetta, per interdizione, o fallimento del correntista. I provvedimenti giudiziari che si riferiscono alla capacità giuridica del correntista devono essere notificati, anche se trattasi di fallimenti, all'ufficio dell'Amministrazione dov'è tenuto il conto.

In mancanza di notifica, l'Amministrazione può considerare come non avvenuto il cambiamento di stato del correntista.

Art. 8.

Fino a che il rapporto di conto corrente non sia risoluto e la somma residuale non sia messa a disposizione del correntista cessante o dei suoi aventi causa, il credito del correntista non può essere nè sequestrato nè pignorato.

Art. 9.

L'importo degli assegni tratti da un correntista nello stesso giorno e pagabili in una stessa località non potrà eccedere la somma di L. 10.000. Il regolamento potrà stabilire, a seconda delle categorie degli uffici, un limite per i pagamenti o per i versamenti inferiori a detta somma.

Art. 10.

Ciascuna operazione di versamento, di bancogiro o di pagamento è sottoposta al diritto fisso di centesimi dieci a carico del richiedente.

Per i pagamenti da effettuarsi in contante è percepita, in aggiunta al diritto fisso, una tassa proporzionale in ragione di venticinque centesimi per ogni mille lire pagate.

Per ogni estratto di conto, fuori di quello mandato periodicamente al correntista, sarà dovuto un diritto fisso di centesimi cinquanta.

Art. 11.

All'infuori di quelle stabilite nel precedente articolo, nessun'altra tassa o gravame fiscale sarà percepito sulle operazioni o sulle scritturazioni relative al servizio dei conti correnti od assegni postali.

Art. 12.

Per le operazioni relative al servizio dei conti correnti ed assegni postali la corrispondenza tra gli utenti e l'Amministrazione è esente da tassa postale.

Art. 13.

Chi trae un assegno sopra un conto che non gli appartiene, o sopra un conto estinto, o, sapendo che non esiste presso l'Amministrazione tutta la somma disponibile, è punito con la multa da L. 50 a 1000, salvo che il fatto non costituisca reato punito con pena maggiore.

Il giudice può ordinare che la sentenza sia pubblicata per estratto in giornali da lui designati a spese del condannato.

Art. 14.

I fondi disponibili sono versati in conto corrente fruttifero alla Cassa depositi e prestiti al tasso corrispondente al frutto medio annuale, lordo di qualunque spesa, che la Cassa riceve dalla massa dei capitali da essa amministrati, dedotti quindici centesimi.

Art. 15.

Le spese del servizio fanno carico alla gestione speciale dei conti correnti ed assegni postali, ed il loro importo è inscritto contemporaneamente in appositi capitoli del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi, ed in un corrispondente capitolo del bilancio dell'entrata. In uno dei sopra detti capitoli passivi sarà inscritta una somma annua destinata alla propaganda od all'incremento del servizio.

Il Ministero del tesoro è autorizzato a portare allo stato di previsione della spesa per il Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1917-918 le aggiunte necessarie per l'attuazione del presente decreto.

Art. 16.

I proventi degli interessi, delle tasse, delle multe e di ogni altro cespite accertabili sono imputati ad un capitolo di entrata del bilancio dello Stato, per essere riversati nel conto corrente con la Cassa depositi e prestiti.

Art. 17.

Per ogni esercizio è compilato e presentato al Parlamento un bilancio speciale economico della gestione dei conti correnti ed assegni postali da allegarsi al consuntivo del bilancio dello Stato.

Art. 18.

Gli utili netti annuali sono devoluti per due decimi

alla formazione di un fondo di riserva presso la Cassa depositi e prestiti da questa Amministrazione.

Gli altri otto decimi sono versati a favore dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra.

Art. 19.

Alle funzioni direttive di controllo e di cassa si provvederà con personale di ruolo del Ministero delle poste e dei telegrafi; per le altre mansioni sarà assunto personale avventizio, retribuito, per quanto è possibile, a cottimo.

Art. 20.

Sarà provveduto con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato:

1° alla organizzazione del servizio;

2° alla forma e al prezzo dei documenti per le varie operazioni;

3° ai rapporti con la Cassa dei depositi e prestiti;

4° all'introduzione di ulteriori modalità per migliorare e diffondere il servizio;

5° all'adesione agli accordi per il servizio internazionale degli *chèques* e *clearings* postali.

Art. 21.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — FERA — CARCANO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero **1449** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671:

Visti i decreti Luogotenenziali 31 agosto 1916, n. 1090, allegato *A*, 14 dicembre 1916, n. 1809, e 26 aprile 1917, n. 789, concernenti l'applicazione del contributo straordinario per l'assistenza civile;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per gli affari dell'interno e delle finanze:

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine entro il quale i Comuni potranno avvalersi della facoltà di cui all'art. 1 del decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090, allegato *A*, è prorogato sino al 31 dicembre 1917.

Art. 2.

All'art. 2 del decreto Luogotenenziale 26 aprile 1917, n. 789, è sostituito il seguente:

« Nel tributo complessivo sul quale, a norma dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, n. 1809, va commisurato il contributo straordinario, deve comprendersi, per ciascun contribuente iscritto nei ruoli per l'imposta di ricchezza mobile messi in riscossione nel Comune, la somma corrispondente ai 60 centesimi della imposta stessa.

Non si terrà conto, per l'applicazione del contributo, di quei redditi pei quali l'imposta di ricchezza mobile viene pagata dal debitore del reddito con diritto di rivalsa sul creditore, ai sensi degli articoli 15, 16 e 17 del testo unico della legge 24 agosto 1877, n. 4021.

Nei Comuni che avessero già formato il ruolo del contributo, in conformità del citato art. 2 del decreto Luogotenenziale 14 dicembre 1916, dovranno essere compilati, sempre a cura delle Amministrazioni comunali, ruoli suppletivi per la esazione del contributo o del supplemento di contributo che risulti dovuto dai contribuenti iscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile in applicazione del primo comma del presente articolo ».

Art. 3.

Quando una Ditta abbia succursali o stabilimenti in Comuni che intendano applicare il contributo, potranno i detti Comuni determinare presuntivamente il tributo complessivo sul quale va commisurato il contributo straordinario esigibile dai Comuni stessi, accertando il reddito e la imposta di ricchezza mobile da attribuirsi alle succursali o agli stabilimenti con i criteri fissati per l'applicazione della tassa sugli esercizi e rivendite.

Ove il contributo venga applicato anche dal Comune nel quale la Ditta ha la sua sede principale, essa può chiedere che siano detratte le quote di reddito e di imposta di ricchezza mobile sulle quali fu applicato il contributo nei primi Comuni. Sulle contestazioni che possono sorgere fra il Comune dove la Ditta ha la sede principale e quelli nei quali ha succursali o stabilimenti, decide la Giunta provinciale amministrativa quando si tratti di Comuni della stessa Provincia e il ministro delle finanze se i Comuni appartengano a Provincie diverse.

Art. 4.

Il termine di cui all'art. 6 del decreto Luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090, all. *A*, è prorogato sino al giorno 30 giugno 1918.

Art. 5.

Il presente decreto andrà in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 agosto 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Gallico (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Gallico, perdurando l'impossibilità di provvedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa

dell'assenza di un rilevante numero di elettori richiamato alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 8 novembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gallico, in provincia di Reggio Calabria, 12 febbraio, 14 maggio, 10 agosto, 9 novembre 1916, 11 febbraio e 10 maggio 1917, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio di detto Comune.

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1526, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gallico è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 16 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 agosto 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Penne (Teramo).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Penne, perdurando l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamato alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 1° febbraio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Penne, in provincia di Teramo, 18 maggio, 10 agosto, 16 novembre 1916, 16 febbraio e 20 maggio 1917, coi quali venne rispettivamente prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Penne è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 16 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 agosto 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Martino Valle Caudina (Avellino).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di San Martino Valle Caudina, non essendo ancora possibile provvedere alla ricostituzione della ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamato alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 14 maggio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Martino Valle Caudina, in provincia di Avellino, 21 agosto, 16 novembre 1916, 22 febbraio e 30 maggio 1917, coi quali venne rispettivamente prorogato il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Martino Valle Caudina è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 16 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 16 agosto 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Tommaso di Agordo (Belluno).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di V. A. R. l'unito schema

di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di San Tommaso di Agordo, per dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a termine le pratiche relative alla costruzione di alcune strade e alla contrattazione di un mutuo, e non essendo, d'altra parte, possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamato alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto 6 maggio 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Tommaso di Agordo, in provincia di Belluno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Tommaso di Agordo è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 16 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 16 agosto 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Sasso Feltrio (Pesaro).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Sasso Feltrio, perdurando la impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un rilevante numero di elettori richiamato alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 16 novembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sasso Feltrio, in provincia di Pesaro, 22 febbraio e 17 maggio 1917, coi quali venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sasso Feltrio è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 16 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 26 agosto 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Acerno (Salerno).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Acerno, perdurando l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un rilevante numero di elettori chiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 18 maggio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Acerno, in provincia di Salerno, 27 agosto, 30 novembre 1916, 1° marzo e 17 maggio 1917, con i quali venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 5 settembre corr. è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella stazione ferroviaria di Nasisi (provincia di Lecce), e il 10 corr. nella stazione ferroviaria di Genga-Arcevia (provincia di Ancona).

Il giorno 10 settembre 1917 in Sormano, provincia di Como, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 31 marzo 1917:

Vedove.*

Giacosa Anna di Giamesio Filippo, soldato, L. 630 — Crisciticllo Maria di Manzo Vincenzo, id., L. 630 — Gianni Giovanna di Romani Settimo, id., L. 630 — Padovan Emilia di Sigolo Antonio, id., L. 630 — Bernardi Elisabetta di Muuarotto Luigi, caporale, L. 840 — Baldi Maria di Totti Pietro, soldato, L. 630 — Raffa Clementina di Orlando Pasqualantonio, id., L. 630 — Barbero Catterina di Gianoglio Albino, caporale, L. 890 — Algisi Maria di Cantamessi Tobia, soldato, L. 630 — Franchin Geltrude di Bizzo Silvio, caporale, L. 840 — Di Gregorio Maria di Taccia Francesco, soldato, L. 730.

Ferrarini Clarice di Simonazzi Erminio, soldato, L. 630 — Capocchi Maria di Marchi Lorenzo, caporale, L. 840 — Fiorini Amedea di Morisi Adelmo, soldato, L. 630 — Grifoni Rosina di Aceto Antonio, id., L. 630 — Gurioni Maria di Colombo Guglielmo, id. L. 680 — Raciti Sebastiana di Viele Orazio, sergente, L. 1170, — De Simone Maria di Ulisse Giuseppe, soldato, L. 630 — Fasuli Francesca di Romeo Pietro, id., L. 630 — Mazza Giovanna di Generelli Davide, id., L. 680 — Vancelli Maria di Acciarito Giuseppe, id., L. 630 — Martucci Elodia di Blè Ernesto, id., L. 630 — Pianò Felicita di Raviola Giovanni, caporal maggiore, L. 810 — Boni Domenica di Gaudenzi Iacopo, soldato, L. 630.

Grillantini Maria di Santini Nazzareno, soldato, L. 630 — Ferrari Imelde di Morselli Lincoln, id., L. 680 — Bavosa Apollonia di Galdino Agesilao, id., L. 680 — Greciano Eleonora di Fonato Gioacchino, capitano, L. 1720 — Dalla Casa Clara di Brusi Primo, soldato, L. 680 — Silvestri Rosa di Valenzasca Carlo, id., L. 630 — Ginaglia Candida di Cellino Vincenzo, id., L. 680 — Pacchioni Maria di Tassi Angelo, id., L. 630 — Misirocchi Giacinta di Urbinati Pietro, id., L. 680 — Martini Lucia di Bianco Antonio, id., L. 730 — Gozi Maria di Pieri Carlo, id., L. 630 — Brunelli Maria di Medici Armando, caporal maggiore, L. 810 — Saracino Angelo di Massarelli Pietro, soldato, L. 630 — Fasani Rosa di Davò Marco, id., L. 630 — Sala Faustina di Crippa Edoardo, caporale, L. 890 — Magon Dirce di Bason Fioravante soldato, L. 630 — Fusco Carmela di Conte Benedetto, id., L. 630 — Renzetti Clelia di Rossi Pietro, id., L. 780 — Paccalini Maria Teresa di Paccalini Emilio, id., L. 630 — Pala Maria di Petrucci Gervasio, id., L. 630 — Galvano Santa di Boschetto Salvatore, id., L. 630.

Rustichello Carlotta di Giovine Attilio, soldato, L. 630 — Biondani Maria di Peroli Vincenzo, caporale, L. 840 — Iori Maria di Copelli Giusto, soldato, L. 630 — Delmonte Giuseppe di Bassi Giacomo, id., L. 630 — Mariani Angela di Alberto Antonio, id., L. 630 — Radogna Teodolinda di Liuzzi Francesco, sergente, L. 1120 — Saltari Francesca di Zappia Domenico, soldato, L. 630 — Giudice Antonia di Giudice Francesco, id., L. 730 — Cantamessa Francesca di Mutti Antonio, id., L. 630 — Borile Angelina di Gambaro Luigi, id., L. 680 — Mantovani Irma di Luppi Italo, id., L. 630 — Immacolati Concetta di Bernardelli Ariodante, id., L. 630 — De Nuccio Santa di Basile Leonzio, id., L. 630.

Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale

AVVISO

Si notifica che, in adempimento di quanto dispone l'art. 1° del R. decreto 2 febbraio 1908, n. 47, ed in conformità delle prescrizioni contenute negli articoli 38 e 39 del regolamento approvato con decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1151, il giorno 8 ottobre 1917, incominciando alle ore 9, si procederà, in una delle sale a pianterreno del palazzo della Cassa depositi e prestiti, con accesso al pubblico da via Goito, alle seguenti operazioni, in ordine ai titoli rappresentanti cartelle ordinarie 3.75 0|0 di Credito comunale e provinciale:

1. Abbruciamento dei titoli al portatore, rappresentanti cartelle ordinarie 3,75 0|0 di credito comunale e provinciale, sorteggiati a tutta l' 8ª estrazione (ottobre 1916) e rimborsati da questa Direzione generale.

2. Estrazione a sorte di schede in rappresentanza di titoli corrispondenti a n. 930 cartelle ordinarie 3.75 0|0 di credito comunale e provinciale in relazione alle quote di capitale comprese nelle annualità scadenti nel 1917.

Il quantitativo dei titoli, da sorteggiarsi per ciascuna serie è, come da apposito scadenziario, di:

n. 330 per la serie dei titoli unitari - capitale nominale	L.	330,000 —
» 70 per la serie dei titoli quintupli - capitale nominale	»	350,000 —
» 30 per la serie dei titoli decupli - capitale nominale	»	300,000 —
Totale n. 430 titoli pel capitale nominale di	L.	980,000 —
Tenuto conto che le quote di capitale comprese nelle annualità dei prestiti concessi in cartelle ordinarie 3.75 0|0, scadenti nel 1917, aumentate di L. 720.16 (frazione di cartella non compresa nella 8ª estrazione) ammontano a	»	980,929 06
rimane un avanzo di	L.	929 06

da conteggiarsi nella 10ª estrazione.

Alle operazioni suddette potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri d'iscrizione dei titoli sorteggiati.

Dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti.

Roma, 8 settembre 1917.

Il direttore generale: GALLI.

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 settembre 1917, in L. 147,27.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio interno.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 14 settembre 1917, da valere per il giorno 15 settembre 1917;

Franchi	132 59 1|2	Dollari	7 69 1|2
Lire sterline	36 59 1|2	Pesos carta	3 30
Franchi Svizzeri	162 90 1|2	Lire oro	—

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 14 settembre 1917.

Titoli di Stato.

CONSOLIDATI.	Corso medio
Rendita 3,50 % netto	81 54
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	79 —
Rendita 3,00 % lordo	54 74

Titolo	Prezzo
Prestito 5 % netto	91 05
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali 4 % con scadenza:	
al 1° ottobre 1917	99 82
al 1° aprile 1918	99 61
al 1° ottobre 1918	99 05
al 1° aprile 1919	98 27
al 1° ottobre 1919	97 73
al 1° ottobre 1920	95 42
Buoni del tesoro triennali 5 % con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 67
al 1° ottobre 1919	99 50
Buoni del tesoro quinquennali 5 % con scadenza:	
al 1° aprile 1921	98 80
al 1° ottobre 1921	98 65
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	86 05
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	86 05
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	90 93
Obbligazioni 3 % netto redimibili	357 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	297 50
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	347 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	340 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D[1]	342 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	555 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	308 —
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	80 —
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	412 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	456 97
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	467 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	482 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	499 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	465 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	433 75
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	493 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	463 25

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *15 settembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 844).

Azioni di artiglieria di notevole intensità su alcuni tratti delle fronti Trentina e Giulia.

Presso Log, nella zona settentrionale dell'altopiano di Bainsizza, rettificammo avanzando la nostra linea di occupazione e catturammo prigionieri.

Sul Carso, le retrovie nemiche vennero colpite dai nostri aviatori con circa tre tonnellate di bombe.

In seguito a duello aereo un velivolo avversario precipitò in fiamme nel torrente Auzza (Avscek).

I piloti restarono uccisi.

Cadorna.

Settori esteri.

I dolorosi avvenimenti odierni della Russia non pare abbiano influito gran fatto sulla combattività degli eserciti russi, perchè i comunicati da Pietrogrado informano che da qualche giorno, tanto sulla Dwina, quanto in Bucovina e in Moldavia, essi resistono brillantemente alla pressione austro-tedesca, e in taluni casi, riprendendo l'offensiva, hanno potuto sconfiggere il nemico, infliggendogli gravi perdite in uomini e in materiale.

In Moldavia gli austro-tedeschi e i turco-bulgari non hanno conseguito ulteriori vantaggi. Si dice anzi che essi abbiano rinunciato a spingere le operazioni militari oltre il Sereth, in vista appunto della sempre maggiore resistenza dei russo-rumeni, i quali non solo contendono vittoriosamente loro il passo, ma spesso riportano successi nelle regioni di Radautez e di Okna, col riconquistare importanti alture.

Secondo informazioni da Londra, l'attacco tedesco di ieri in Piccardia è stato molto importante. Le ondate di assalto furono così dense che raggiunsero le prime linee inglesi e ne seguì un accanito combattimento. La linea principale inglese resistè fortemente e i tedeschi non poterono ottenere che risultati insignificanti a prezzo di enormi perdite.

In Macedonia continua con successo l'offensiva delle forze dell'Intesa. Tutti i tentativi austro-bulgari per scacciare i francesi dalle posizioni conquistate a nord-ovest di Monastir e attorno a Pogradec sono falliti con perdite.

Maggiori notizie sulla situazione dei belligeranti sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PIETROGRADO, 13. — Un comunicato ufficiale del grande stato maggiore in data 13 dice:

Fronte occidentale. — In direzione di Riga i nostri elementi avanzati continuano a progredire combattendo. Nella regione del litorale occupammo il villaggio di Koulis.

A sud della strada di Pskow battaglioni lettoni, dopo vivo combattimento, occuparono il villaggio di Telmo, prendendo prigionieri e trofei. Dopo l'occupazione di Telmo i lettoni proseguirono verso Rentzen.

Più verso sud nostri elementi avanzati occuparono la linea Moritzberg-Wetz-Wake-Dossurum-Schkersten-fattoria di Alt Keipen-Miltoness-Nigalas.

Sugli altri fronti fuoco di fucileria.

Durante una nostra ricognizione aerea nella regione di Touriltche, a nord-ovest di Kamenetz Podolsk, un proiettile nemico uccise il nostro osservatore tenente Beliaev e ferì gravemente l'aviatore aspirante Krutchkov. Malgrado la sua ferita il valoroso aviatore Krutchkov ricondusse l'apparecchio fino ad una località fuori pericolo e discese con volo librato sulle nostre posizioni.

In combattimenti aerei nella regione Gousiatine-Skala nostri aviatori costrinsero due apparecchi nemici ad atterrare bruscamente.

Nostri aeroplani lanciarono bombe su vari punti delle posizioni nemiche, gettando sul villaggio di Krivoshim, a sud di Baranovitchi, cinque pudi di bombe e sulla regione di Kovel otto pudi.

Apparecchi nemici lanciarono proiettili sul rovescio delle nostre posizioni in direzione di Baranovitchi, come pure sulle stazioni di Radzivilow e Kivorzy.

SALONICCO, 13. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Ieri azione di artiglieria reciproca e intermittente. I nostri aviatori hanno lanciato numerosi proiettili su un grande accampamento nemico nella regione di Rozden, ove è scoppiato un incendio.

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte a nord dell'Aisne i tedeschi eseguirono all'alba contro le nostre posizioni dell'altipiano delle Casemates un colpo di mano che avevano fatto precedere da un violento bombardamento.

Dopo un combattimento a corpo a corpo, il nemico, che aveva subito gravi perdite, fu ricacciato nelle sue linee.

In Champagne, durante un'operazione di dettaglio, penetrammo nelle trincee tedesche ad ovest di Navarin e facemmo prigionieri. Sulle rive della Mosa attività abituale delle due artiglierie. Niente da segnalare sul resto del fronte.

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Lotta di artiglieria abbastanza viva in Champagne nella regione di Monts.

Sulla riva destra della Mosa, dopo un violento bombardamento, i tedeschi attaccarono le posizioni da noi recentemente occupate a nord del bosco di Caurières; su un fronte di 500 metri circa il nemico riuscì a penetrare nella nostra linea avanzata, dove il combattimento continua. Giornata calma sul resto del fronte.

LONDRA, 14. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Durante la giornata lotta locale a nord-est di Saint-Julien ove le nostre truppe progrediscono e dove hanno fatto alcuni prigionieri.

L'artiglieria nemica è stata oggi attiva nel settore di Lens. L'attività dell'artiglieria è stata considerevole dalle due parti ad est di Ypres.

PARIGI, 14. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 13 corr., dice:

Il nemico ha tentato due ricognizioni sul fronte serbo e sulle nostre posizioni a nord-ovest di Monastir, ma è stato respinto ed ha lasciato prigionieri nelle nostre mani. Azioni di artiglieria nel settore Nonte-Monastir.

Attorno a Pogradec le nostre truppe si consolidano sul terreno conquistato. Il totale dei prigionieri fatti in questa regione si eleva a 370, fra cui quattro ufficiali e sei aspiranti. Abbiamo preso inoltre quattro cannoni da montagna, un cannone da 57, otto mitragliatrici ed importante materiale da guerra, che comprende fra l'altro mille fucili e seicento casse di munizioni.

LONDRA, 14. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Durante la notte dal 12 al 13 corrente nostri aviatori navali bombardarono gli aerodromi di Ghistelles e di Thourout, lanciando gran numero di bombe.

Sono state lanciate ottanta bombe su depositi delle truppe nemiche ad est di Lens e su terreno scoperto. Gli aviatori hanno pure effettuato tiri di sbarramento con le loro mitragliatrici. Ad una altitudine più elevata vi è stata una certa attività di combattimento in condizioni difficili.

Tre nostre macchine mancano.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena ha erogato quattordicimila lire a favore delle istituzioni di beneficenza di Cuneo e Valdieri.

S. A. R. il Principe ereditario compie oggi il tredicesimo anno di età. A manifestazione di reverenza e d'augurio tutti gli uffici pubblici e molte abitazioni private hanno issato il vessillo nazionale e nella serata saranno illuminati.

Il Consiglio e la Deputazione provinciale di Roma, hanno spedito al governatore di S. A. il seguente telegramma:

Nel giorno anniversario della nascita di S. A. R. il principe di Piemonte la rappresentanza provinciale di Roma invia fervidi auguri confermando suo devoto affetto verso Reale famiglia. Compiacciasi V. S. presentare a far gradire S. A. R. questi sentimenti popolazioni provincia.

Oro alla patria. — Il ministro del tesoro ha ricevuto, ieri, una Commissione del Comitato di Palermo per la raccolta dell'oro pro-patria, che gli presentò la relazione dell'opera svolta dal Comitato, nonchè l'elenco delle offerte.

Queste sono cospicue, rilevanti e superano le duecentomila lire di valore, costituendo un peso complessivo di circa 110 chilogrammi di metalli preziosi.

Scontro ferroviario. — Ieri mattina, nella stazione di Borgo San Donnino (Parma), avvenne uno scontro fra il treno 6021 e il treno 8140. Si deplorano 8 morti e 28 feriti. Furono inviati soccorsi da Parma. Con sanitari ed agenti della forza pubblica si recarono sul luogo del disastro il questore cav. Adinolfi e il delegato della ferrovia.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

PIETROGRADO, 13. — È stato pubblicato il seguente comunicato dei rappresentanti delle potenze alleate, in data 12 settembre:

Alcuni giornali, in occasione degli avvenimenti attuali, accennano ai rappresentanti delle potenze alleate, attribuendo loro passi miranti sia ad appoggiare l'azione del generale Korniloff, sia ad impedirne la repressione.

Non è necessario neppure smentire una simile affermazione, contraria al compito degli alleati per quanto riguarda gli affari interni della Russia.

I rappresentanti di tutte le potenze dell'Intesa, obbedendo alla loro simpatia per la grande democrazia alleata, si sono limitati ad offrire i loro buoni uffici per evitare un'effusione di sangue e la guerra civile.

Il comunicato dà poi il testo di una Nota verbale del 10 corrente, presentata al Ministero degli esteri da sir Georges Buchanan, ambasciatore d'Inghilterra, in qualità di decano del corpo diplomatico, e che dice:

I rappresentanti delle potenze alleate, riuniti sotto la presidenza di sir Georges Buchanan per discutere sulla situazione creata dal conflitto tra il Governo provvisorio e il generale Korniloff, consci del loro dovere di rimanere ai propri posti, per la difesa, in caso di necessità, dei loro connazionali, considerano insieme come compito di alta importanza, mantenere l'unione di tutte le forze della Russia, per la continuazione della guerra vittoriosa. In vista di ciò, dichiarano unanimemente che, nell'interesse dell'umanità, e desiderando di evitare irreparabili calamità, offrono i loro buoni uffici all'unico scopo di servire gli interessi della Russia e l'opera degli alleati.

PIETROGRADO, 14 — Kerenski, che ha assunto i poteri di generalissimo, ha assunto anche quelli di dittatore.

Ieri gli ambasciatori delle potenze alleate si sono recati ad offrirgli la mediazione per risolvere il conflitto fra Korniloff e lui.

Kerenski li ha ringraziati dell'offerta rendendo omaggio ai loro propositi ed ha soggiunto che egli stesso avrebbe chiesto la mediazione, se avesse creduto nella possibilità del successo di un intervento, ma ritiene che nell'ora presente tale pratica sia troppo tardiva.

Gli avvenimenti debbono seguire il loro corso, la repressione sarà senza pietà.

Si crede tuttavia che, malgrado questa attitudine ufficiale di Kerensky, tentativi di ravvicinamento fra lui e Korniloff potranno ancora essere sperimentati utilmente.

PIETROGRADO, 14. — Il comandante delle truppe partigiane del generale Korniloff, generale Krimoff, è giunto a Pietrogrado, dopo avere intimato alle sue truppe di deporre le armi e sottomettersi al Governo.

Il generale Krimoff è stato ricevuto da Kerensky; indi, rientrato nel suo domicilio, si è suicidato con un colpo di rivoltella.

BUENOS AIRES, 14. — Il ministro tedesco Luxburg, proveniente da Cordova, nel timore di dimostrazioni ostili alla stazione di Buenos Aires, è disceso alla stazione di Saint Martin a venti chilometri da Buenos Aires, sotto la protezione delle autorità.

I giornali sono unanimi nell'approvare il Governo e nel proposito di esigere immediata soddisfazione dalla Germania e dalla Svezia.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.